



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
Dr. Mario Catania

Al Capo di Gabinetto del Mipaaf
Consigliere Michele Corradino

Al Capo Dipartimento dell'ICQRF
Dr. Giuseppe Serino

Al Direttore generale ad interim degli affari generali,
delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali
Dr. Stefano Vaccari

e, p.c. al personale del Mipaaf

LORO SEDI

Oggetto: proposta di DPCM di riordino del Mipaaf, proclamazione dello stato di agitazione del personale.

Egregio Signor Ministro,

il 7 febbraio si è tenuta la riunione di consultazione sulla proposta di DPCM di riordino del Mipaaf; era presente, per l'Amministrazione, il solo Direttore generale ad interim del personale, da Lei delegato a tale scopo. In relazione alla proposta di Regolamento abbiamo formulato alcune osservazioni tra le quali la principale riguardava la richiesta di rivedere il proposito di trasformazione di due uffici dirigenziali dell'ICQRF (poi individuati in quelli di Cagliari e Cosenza) in sedi distaccate di altri uffici.

Le risposte fornite, sia in sede di riunione che successivamente, ci lasciano insoddisfatti. La consideriamo una scelta sbagliata, asservita alle convenienze del momento, frutto di un progetto debole che non possiamo condividere, soprattutto se si mantengono duplicazioni di funzioni nell'Amministrazione centrale.

Lo Stato non può e non deve scegliere per il proprio modello organizzativo soluzioni che privilegino la copertura dei comodi uffici dirigenziali dell'Amministrazione centrale - peraltro palesi duplicazioni di altri già esistenti nell'Amministrazione - a discapito di quegli uffici, magari più scomodi, ma che rappresentano un presidio di legalità sul territorio.

La presenza dello Stato in regioni che sono ad alto rischio di criminalità non può, nemmeno per un attimo essere abbassata né, tantomeno, si può lanciare il segnale, anche indirettamente, che in quelle sedi la presenza del dirigente - la cui funzione primaria riteniamo resti anche per Lei indiscussa - non sia costante, a garanzia in primo luogo degli operatori del settore onesti e in secondo luogo dei cittadini-consumatori.

Per tutte queste ragioni Le comuniciamo che questa organizzazione sindacale proclama sin da oggi lo stato di agitazione di tutto il personale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Roma 14 marzo 2013

p. la FP Cgil Nazionale
Savino Cicoria
Handwritten signature of Savino Cicoria in black ink.